



CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO  
ATTIVITA' DI STAMPA, INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE

Trento, 15 maggio 2026

*Commissione pari opportunità, stamane conferenza stampa*

## **Parità donna-uomo: la Cpo si batte per cambiare il Trentino**

La Commissione provinciale per le pari opportunità fra donna e uomo è in campo, impegnatissima, per promuovere nei fatti e a tutti i livelli l'uguaglianza sostanziale tra i due generi nella società trentina.

L'ha detto stamane la presidente **Marilena Guerra**, in una conferenza stampa a palazzo Trentini che ha illustrato la relazione 2025 sull'attività della Cpo. A salutare l'organismo incardinato presso il Consiglio provinciale è stato il suo presidente, **Claudio Soini**: “ Complimenti per il vostro intenso lavoro – ha affermato – che si è tradotto anche in molte audizioni presso le nostre Commissioni consiliari. State lavorando in modo molto percepibile sul fronte per favorire la conciliazione vita/lavoro e siete utilmente presenti nei Festival cittadini, come capiterà tra poco con i vostri due eventi a quello Economia Trentino e più avanti al Festival dello Sport. Noi vi seguiamo con attenzione e condivisione, credo che le nostre iniziative espositive Donne in Asia e più di recente Buried Love (sulla violenza domestica di genere) stiano a dimostrarlo”.

**Marilena Guerra** ha ripercorso i moltissimi fronti d'azione della Cpo, impegnata a formare una rete con associazioni ed enti locali, penetrando con eventi e iniziative anche nelle valli trentine. Un obiettivo forte: promuovere la condivisione da parte degli uomini dei compiti di cura in famiglia. La Cpo si batte anche per far crescere il numero delle donne in posizioni decisionali e di responsabilità (e Guerra ha fatto notare come nelle elezioni comunali non vi sia ancora la necessaria norma sulla doppia preferenza di genere nel voto). Il bilancio del lavoro svolto – dice Guerra – è sicuramente positivo, anche se i gap uomo-donna da colmare sono davvero tanti e ampi, anche nel campo retributivo e delle carriere di lavoro. Un auspicio: che l'assessora provinciale alle pari opportunità consulti più frequentemente la Cpo. Due proposte: valorizzare il ruolo della presidente (e/o vice) della Cpo stessa con la possibilità di distacchi lavorativi per poter garantire alcuni momenti settimanali fissi di lavoro a favore della Commissione; far crescere in Trentino i soggetti che consultano la Cpo prima di prendere decisioni, prevedendo nel campo pubblico più situazioni in cui acquisire il parere sia obbligatorio.

L'avvocata **Paola Paolazzi** si è soffermata sul tema delle violenze contro le donne e sulle tante azioni culturali messe in campo nel 2025, anche con il teatro in carcere. La Cpo lavora a un monitoraggio costante del fenomeno, ispirandosi alla Convenzione di Istanbul. Siamo di fronte – ha detto – a un fenomeno strutturale, a una emergenza, basata su paradigmi culturali che devono essere smontati poco per volta. Un appunto: c'è un Tavolo dedicato al tema istituito dalla Pat, ma è stato convocato solamente una volta.

**Dominique Cappelletti**, ricercatrice Fbk, è l'esperta per quel che riguarda le azioni più propriamente culturali della Cpo. Ha evidenziato come la Commissione ha raccolto firme e poi sottoscritto il disegno di legge

provinciale d'iniziativa popolare che mira a portare l'educazione al rispetto di genere nelle scuole, a fronte di una clamorosa carenza in tutta Italia. Ricordiamoci – ha detto – che a tutt'oggi 1 adolescente su 5 considera normale lo schiaffo alla partner per motivi di gelosia. Cappelletti ha ribadito anche che la Cpo si batte per un linguaggio corretto e inclusivo, come questione non formale ma sostanziale se si vuole cambiare la società. Un altro gap da colmare: lo stereotipo verso le donne nel campo delle discipline universitarie cosiddette Stem.

Ultimo intervento quello di **Enrica Vinante**, che nella Cpo segue le questioni del lavoro. Ha raccontato quanto si sta facendo al Tavolo Pat sul tema, assieme al consigliere di parità **Matteo Borzaga**, presente alla conferenza stampa. Rimane problematico il rientro al lavoro delle donne dopo la maternità, tema ancora più serio per le 25 mila immigrate in Trentino, dedite spesso a impieghi mal retribuiti. La Cpo cerca di lavorare sul tema anche con i datori di lavoro e con Agenzia del Lavoro Pat.

Alla conferenza stampa di oggi hanno preso parte anche la vicepresidente del Consiglio provinciale **Mariachiara Franzoia** e le consigliere **Eleonora Angeli** e **Lucia Maestri**, oltre all'assessora comunale di Trento per le pari opportunità, **Gulia Casonato**.